



## FIAT 124 SPORT SPIDER Però! Che macchinetta. 7 Gennaio 2013



*Cuore matto* di Little Tony, *Il ragazzo della via Gluck* di Celentano, *Nel sole di Al Bano*, e ancora Rocky Roberts con *Stasera mi butto* e i Nomadi con *Dio è morto*. Queste sono le canzoni che si ascoltavano sull'autoradio di questa macchina. Siamo nel 1966. Al salone di Torino, nel mese di novembre, viene presentata la 124 Sport Spider.

Poco dopo vengono consegnati alla rete di vendita i primi esemplari. E' bella e piace subito. L'ha disegnata Pininfarina, o meglio il designer Tom Tjaarda, che allora era alle dipendenze della carrozzeria Pininfarina. Inizialmente la cilindrata è di 1.438 cc. con una potenza erogata di 88 cavalli, capaci di lanciare la vettura alla velocità di 167 Km/h.

Sin dal primo momento si è capito di avere di fronte una macchina innovativa, sia per gli allestimenti che per la meccanica. Freni a disco sulle quattro ruote, tergilcristallo a doppia velocità, controllo delle luci sul piantone dello sterzo, pneumatici radiali e il cambio a cinque marce. Non da meno la parte meccanica, con il motore bialbero progettato da Aurelio Lampredi, che si è posto subito all'avanguardia per aver sostituito il sistema di distribuzione

a cascata di ingranaggi o a catena, con la cinghia dentata in gomma che, ancora oggi, è utilizzata sui moderni propulsori.

Il mercato, in quegli anni, richiede sempre più potenza, ci vogliono più cavalli. Ecco allora che seguono i motori 1.600 - 1.800 e 2.000, oltre a quello realizzato dalle officine Abarth per la produzione della





## FIAT 124 SPORT SPIDER Però! Che macchinetta. 7 Gennaio 2013



gloriosa "124 Abarth Rally" con cui la FIAT si cimenterà nelle corse.

A decretare il suo futuro di "corsaiola" sono stati, per primi, i piloti privati. Già la prima serie, pur essendo solo una 1.400, raccoglieva discreti risultati nei rally casalinghi.

Peso ridotto, buona tenuta di strada e, cosa difficile da

ottenere in una spider, resistenza alle sollecitazioni e alle forze di torsione causate dalle derapate e dai salti che, da sempre, caratterizzano i migliori percorsi dei rally. Queste qualità convinceranno la Fiat a prestare assistenza diretta ai privati e poco dopo a schierarsi ufficialmente. Così il 16 gennaio 1970 i monegaschi vedono passare sulle loro strade quattro 124 spider, dirette ai nastri di partenza del Rally Di Montecarlo. Non saranno subito competitive, ma lo diventeranno presto grazie al propulsore della seconda serie portato a 1.600 cc.

Isola d'Elba, Acropoli, Costa Brava, Portogallo, Sanremo, Montecarlo, Svezia, San Martino di Castrozza, questi sono i rally più difficili, con i coefficienti più alti. Arrivano i primi piazzamenti, e sono buoni. L'entusiasmo aumenta. Non si può più tornare indietro.

Le concorrenti più temute sono la Lancia Fulvia coupé HF, l'Alpine Renault A110, la Porsche 911 e anche l'Ascona della Opel. Però, quando nel '72, le 124 si presentano al via con il motore Abarth, nessuna riesce più a fermarle.

Prime nel Campionato Italiano, prime nell'Europeo, seconde nel Campionato Internazionale Marche che diventerà, subito dopo, il Mondiale Rally. Negli anni successivi le vittorie nel Campionato Italiano diventano tre, nell'Europeo due, altri tre secondi posti assoluti nel Mondiale, ancora un Europeo con un equipaggio tutto al femminile primo nella classifica di categoria.

Vince, vince, vince.

Alla guida ci sono nomi già noti e altri che lo diventeranno anche grazie a Lei. Paganelli, Russo, Trombotto, Lindberg, Pinto, Macaluso, Verini. Arrivano anche i nordici, Waldegaard, Alen, Kivimaki, Mikkola. Nell'abitacolo di questa straordinaria vettura c'è entrato anche Jean Todt. Sì, proprio lui. Nel '73 passa vittorioso sotto la bandiera a scacchi nel rally di Polonia con il tedesco Wambold e nel '75 corre tutta la stagione seduto in fianco a Mikkola.





## FIAT 124 SPORT SPIDER Però! Che macchinetta. 7 Gennaio 2013



Purtroppo, questa galoppata inebriante, un giorno avrebbe dovuto finire. E' avvenuto per mano di una cugina e poi addirittura di una sorella. Alla fine del '73 la Lancia, già del gruppo Fiat, butta sui percorsi mondiali quella che i tifosi nomineranno la "regina dei rally"; la Stratos. Da quel momento, tutte le vittorie sono sue. Lo saranno fino al '77, quando la sorella della 124, la Fiat 131 Abarth, porterà a casa la coppa del Mondiale.

Ma per la nostra macchinetta non è ancora finita. Tanti, troppi, l'hanno amata e desiderata. Continuerà, per parecchi anni, ad essere la preferita di molti piloti privati che con Lei otterranno forse minori vittorie, ma sicuramente tante, tantissime soddisfazioni.

Azzurro chiaro e nero il primo colore, forse un po' strano e inusuale per il mondo delle corse che ama coprirsi di manti appariscenti. A seguire i classici rosso-nero e bianco-nero. A proposito, la scelta di dipingere il cofano e il baule

di un colore diverso dal resto della macchina, è stata obbligata da motivi pratici. Per alleggerire tutta la vettura, così da migliorare il rapporto peso/potenza, alcune parti vennero costruite in plastica e alluminio. Le vernici di allora, su questi materiali differenti dalla lamiera di acciaio che costituiva il corpo vettura, prendevano una tonalità leggermente diversa, creando un effetto sgradevole; da qui la decisione di staccare nettamente i due colori. Siamo ormai arrivati allo sgargiante arancio e verde mela, per concludere con l'elegante livrea dell'Olio Fiat, blu e gialla, che vestirà anche la 131 Abarth.



## FIAT 124 SPORT SPIDER Però! Che macchinetta. 7 Gennaio 2013



Nel 1982 per la 124 sport, Abarth o anche non Abarth, le corse sono solamente un lontano ricordo. Giunta alla soglia dei 150.000 esemplari costruiti, la FIAT passa la produzione di serie direttamente alla Pininfarina, che continuerà a costruirle fino all'85, sviluppando ulteriori modelli prevalentemente indirizzati al mercato americano. Sono sue la spider Europa, la spider America, la volumex dotata di compressore volumetrico e la serie limitata chiamata semplicemente Azzurra, per ricordare l'omonima barca da regata che nell'83 sfidò la conquista dell'America's Cup.

Gli anni del boom economico sono terminati e in tutta Europa le spider stanno abbandonando il campo. Quasi più nessun costruttore le tiene in catalogo. Il contesto stesso delle automobili sta cambiando; arrivano altre macchine, altre tecnologie, il cliente vuole più sicurezza, più affidabilità, un abitacolo più confortevole, una comodità di guida che i progettisti di allora neanche prendevano in considerazione.

Passerà circa un decennio prima che ritornino negli autosaloni le nuove spider. Tanti produttori ci riprovano. La Fiat, nel '95 si presenta sulle scene con la Barchetta. Bella, filante, anche lei innovativa, ma ..... quella là era un'altra cosa. E chi vuole continuare a sognare deve stringere tra le mani il volante della 124.

*Lorenzo Signorelli*